Stati Uniti e Israele trasformano i centri di "aiuto" in zone di macellazione

Nora Barrows-Friedman Diritti e responsabilità 6 giugno 2025

Oltre 100.000 palestinesi sono stati costretti a fuggire nel nord di Gaza da metà maggio. Città di Gaza, 3 giugno. (() / ((Immagini APA di) / (Omar Ashtawy)) / ())

Quanto segue è tratto dal notiziario trasmesso in diretta streaming il 5 giugno. Guarda l'intera puntata qui .

Tra il 29 maggio e il 4 giugno, le forze israeliane hanno massacrato più di 400 palestinesi e ne hanno feriti più di 2.000

attraverso attacchi aerei, bombardamenti di carri armati, attacchi di droni e il fuoco dei cecchini.

Sono continuati gli attacchi contro ospedali, cliniche mediche, edifici residenziali, scuole trasformate in rifugi e all'interno di umilianti trappole mortali progettate da mercenari statunitensi e soldati israeliani con il pretesto di distribuire misere quantità di snack a milioni di persone affamate, mentre i veri aiuti internazionali restano nei camion, bloccati dietro i valichi di frontiera, per più di tre mesi consecutivi.

Al Jazeera English
@AJEnglish · Follow

Videos show Israeli air attacks levelling residential buildings in Gaza, reducing them to rubble amid Israel's ongoing war on the besieged enclave.

9:30 PM · Jun 1, 2025

2.2K Reply Copy link

Read 177 replies

Secondo il ministero della Salute palestinese a Gaza, solo tra il 3 e il 4 giugno sono stati uccisi circa 100 palestinesi e 440 sono rimasti feriti.

Lunedì 2 giugno, i raid aerei israeliani hanno raso al suolo un'abitazione a Gaza City, intrappolando un neonato e il fratellino di 5 anni sotto le macerie. Questo filmato, girato dal reporter di Al Jazeera Anas al-Sharif, mostra il momento in cui i due bambini sono stati tratti in salvo dai soccorritori palestinesi e dagli operatori della protezione civile.

I bambini sono stati affidati al padre. Al-Sharif racconta che Karim, di 5 anni, è rimasto intrappolato per ore sotto le macerie insieme al fratellino e alla madre, ma sono stati tutti estratti vivi.

Per tre mesi Israele ha sigillato i valichi di frontiera, impedendo alle agenzie umanitarie internazionali di consegnare cibo, acqua, medicine, carburante, pezzi di ricambio per le infrastrutture e altri beni di prima necessità, orchestrando una vera e propria catastrofe di carestia.

Il 27 maggio, Israele e i suoi partner statunitensi hanno inaugurato i loro quattro cosiddetti centri di distribuzione degli aiuti nell'ambito della poco trasparente Gaza Humanitarian Foundation, spacciandola per un'iniziativa volta a distribuire aiuti a due milioni di palestinesi affamati.

Da allora, più di 100 palestinesi sono stati uccisi e centinaia sono rimasti feriti mentre cercavano di ottenere magre porzioni di aiuti alimentari.

L'ufficio stampa del governo di Gaza ha dichiarato martedì 3 giugno che l'occupazione israeliana sta trasformando questi centri di distribuzione degli aiuti "in trappole mortali di massa e bagni di sangue".

Quel giorno, almeno 27 palestinesi furono uccisi a colpi d'arma da fuoco e più di 90 rimasero feriti.

Due fratelli, il quindicenne Ahmad Muhammad Zeidan e il diciassettenne Abdul Rahman Zeidan, hanno assistito martedì all'omicidio della loro madre, Reem, mentre cercavano di ritirare un pacco di aiuti.

Translating Falasteen (Palestine)
@translatingpal · Follow

"There's no mercy there," said Abdul Rahman Zeidan, the 17-year-old who was next to his mother Reem Zeidan when she was shot in the head today by Israeli occupation forces on their way to the Israeli military-run Gaza Humanitarian Foundation death camp.

He said they thought the Show more

2:51 PM · Jun 3, 2025

738 Reply Copy link

Read 27 replies

حسام شبات
@HossamShabat · Follow

He watched his mother get killed while standing in line for food at the American-death trap, the so-called aid distribution center.

‘We are civilians—we have nothing. No weapons. Just hunger.’ This is Gaza—where a bag of flour costs more than our lives.

11:53 AM · Jun 3, 2025

1.8K Reply Copy link

Read 36 replies

Abdul Rahman ha dichiarato di essere stato accanto alla madre quando questa è stata colpita alla testa da un cecchino israeliano sparato sulla folla.

Quando hanno pensato che fosse giusto continuare a muoversi, Abdul Rahman ha raccontato: "Mia madre mi ha detto di abbassarmi e camminare [avanti]. Camminavamo, abbassando la testa, quando all'improvviso ha iniziato a dire: 'Prenditi cura di tuo fratello'. Il cecchino le aveva sparato in testa".

Il quindicenne Ahmad ha detto: "Non sapevamo cosa stesse succedendo. Siamo solo bambini. Bambini civili. Non c'erano combattenti tra noi. Nessuno dalla nostra parte ha attaccato i sionisti. Eppure i sionisti hanno iniziato a bombardarci ovunque. Non andate nei centri di soccorso. Perderete i vostri fratelli. Non andateci".

"Per un buono che non vale nemmeno 50 shekel, non vale la pena sacrificare la nostra vita."

Il giorno prima, lunedì 2 giugno, almeno tre palestinesi sono stati uccisi e altri 35 sono rimasti feriti nei pressi del cosiddetto punto di distribuzione degli aiuti a Rafah.

E domenica 1° giugno Israele ha compiuto massacri in due punti di soccorso a Rafah e nel corridoio di Netzarim, a sud della città di Gaza.

Testimoni affermano che a Rafah, intorno alle 3:30 del mattino, mentre la gente era in coda per l'apertura del punto di soccorso alle 6, le forze israeliane e i droni hanno aperto il fuoco direttamente sulla folla, scatenando il caos e causando vittime di massa. Almeno 30 persone sono state uccise sul colpo.

Drop Site
@DropSiteNews · Follow

Channel 4 News has released a detailed report on the timeline of the massacre near the aid distribution point in Rafah, Gaza, where Israeli forces killed more than 31 Palestinians and wounded over 200 as they waited for food.

- According to eyewitnesses and local health Show more

2:04 AM · Jun 3, 2025

753 Reply Copy link

Read 26 replies

Medici Senza Frontiere ha preso parte alla risposta alle vittime di massa presso il complesso medico Nasser di Khan Younis.

I pazienti hanno raccontato al gruppo medico di essere stati “colpiti da ogni parte da droni, elicotteri, barche, carri armati e soldati israeliani a terra”.

Nour Alsaqa, responsabile della comunicazione di Medici Senza Frontiere, ha dichiarato: "I corridoi dell'ospedale erano pieni di pazienti, ma a differenza di quanto avevo visto in precedenza, dove la maggior parte dei pazienti erano donne e bambini, oggi erano soprattutto uomini. Giacevano nei loro letti nei corridoi perché le stanze erano già piene di feriti. Avevano ferite da arma da fuoco visibili agli arti e i loro vestiti erano intrisi di sangue. Sembravano distrutti e sconvolti dopo aver cercato di procurare del cibo per i loro figli, tornando invece feriti e a mani vuote".

Mansour Sami Abdi, padre di quattro figli, ha descritto il caos a Medici Senza Frontiere.

"La gente litigava per cinque pallet. Ci hanno detto di prendere del cibo, poi hanno sparato da ogni direzione. Ho corso per 200 metri prima di rendermi conto che mi avevano colpito. Questo non è aiuto umanitario. È una bugia. Dovremmo andare a prendere del cibo per i nostri figli e poi morire?"

All'interno del complesso medico Nasser, il dott. Ahmed Abu Sweid ha riferito sulle vittime di massa in seguito ai massacri del 1° giugno.

Translating Falasteen (Palestine)
@translatingpal · **Follow**

🚨BREAKING | Another medical mission doctor confirms the very high casualty number of the Gaza Humiliation Foundation (Gaza Humanitarian Foundation) Rafah massacre.

Australian emergency physician Dr. Ahmed Abu Sweid at Nasser Medical Complex reports that women, children, and Show more

3:17 PM · Jun 1, 2025

1K Reply Copy link

Read 38 replies

L'utente Instagram Ramy Nassar ha documentato il suo viaggio sotto il fuoco nemico in uno dei punti di soccorso il giorno prima, sabato 31 maggio.

The Gaza government media office stated on 31 May, “We affirm to the entire world that what is happening is the systematic and malicious use of aid as a tool of war, employed to blackmail starving civilians and forcibly gather them in exposed killing points, managed and monitored by the occupation army and funded and politically covered by the occupation and the US administration, which bears full moral and legal responsibility for these crimes.”

After more than 100 people were killed in the eight days since it began its operations, the private US-led mercenary firm announced that it was suspending operations for the day on Wednesday, 4 June.

The Palestinian Center for Human Rights, meanwhile, called for the total and immediate dissolution of this shadowy firm.

The Israeli army's "insistence on maintaining this deadly aid distribution mechanism – despite the chaos it has inflicted and the consistent pattern of daily casualties and injuries – clearly indicates that the Israeli occupation forces do not intend to provide aid to Gaza's starving population," the human rights center stated.

"Rather, they aim to turn this mechanism into traps of death, humiliation, and dehumanization of Palestinian civilians, who have endured months of unprecedented levels of deliberate starvation."

After the American CEO of the Gaza Humanitarian Foundation resigned before the aid points even began their chaotic, incompetent and lethal operations, a new CEO was appointed this week: Johnnie Moore, a Christian Zionist evangelical leader with close ties to both US president Donald Trump and Israeli prime minister and war crimes suspect Benjamin Netanyahu.

The Tel Aviv newspaper *Haaretz* reports that Moore is the president of the Congress of Christian Leaders, and holds ties with key Gulf political figures, having held meetings with Saudi Crown Prince Mohammed bin Salman during a first-of-its-kind visit to Saudi Arabia by evangelical leaders during Trump's first term.

Moore has denied that Israel attacked and killed Palestinians seeking aid in the past week.

Hospitals bombed

Israel attacked hospitals across Gaza, as the health sector continues to be in a free-fall catastrophe, after more than 600 days of genocide and three months of total blockade.

Noted Palestinian British surgeon Dr. Ghassan Abu Sitta said that the level of the crisis is so intense that the blood bank in Gaza is now unable to accept blood donations, even as the need for blood is critical.

Il ministero della Salute palestinese a Gaza ha annunciato che le sale operatorie, le unità di terapia intensiva e i pronto soccorso stanno riscontrando una carenza di farmaci salvavita, forniture mediche e apparecchiature per la diagnostica per immagini, il che impedisce interventi chirurgici urgenti sui pazienti feriti.

Al Jazeera English
@AJEnglish · Follow

Eyewitnesses have filmed Israeli military excavators in northern Gaza demolishing the Noura Al-Kaabi Dialysis Centre – the only specialised dialysis facility in Gaza.

It's the latest facility that Israel has destroyed or blocked off as it forces Gaza's population to the south.

12:47 PM · Jun 2, 2025

998 Reply Copy link

Read 72 replies

Il 4 giugno, Israele ha bombardato con un drone il tetto dell'edificio principale dell'Ospedale dei Martiri di Al-Aqsa a Deir al-Balah, nella zona centrale di Gaza, segnando l'undicesimo attacco all'ospedale dall'ottobre 2023.

Il 1° giugno, le forze israeliane hanno bombardato il centro di dialisi di Noura al-Kaabi, nel nord di Gaza, l'unica clinica che fornisce assistenza ai pazienti renali nel nord assediato.

Il Ministero della Salute ha affermato che la distruzione della clinica "rappresenta una minaccia catastrofica" per la salute di coloro che necessitano di dialisi, le cui conseguenze sono imprevedibili, ha affermato.

Oltre il 40 percento dei pazienti affetti da insufficienza renale sono deceduti negli ultimi 20 mesi perché è stato loro negato l'accesso ai centri di dialisi, ha aggiunto il ministero, insieme alla distruzione di cliniche designate e di reparti di nefrologia.

Il 29 maggio, l'ospedale Al-Awda di Jabaliya è stato svuotato dei suoi pazienti e del personale dopo un assedio durato due settimane da parte delle forze israeliane.

Oltre alla chiusura forzata dell'ospedale indonesiano all'inizio di questa settimana, nessun ospedale è rimasto aperto o funzionante nel nord di Gaza, riferisce l'ONU .

E il 5 giugno, Israele ha attaccato l'ospedale arabo Al-Ahli nella città di Gaza, uccidendo almeno tre giornalisti mentre stavano allestendo dei rifugi per proteggersi dal caldo, secondo Hani Mahmoud di Al Jazeera.

Ha affermato che questa è l'ottava volta che l'ospedale viene colpito dalle forze israeliane dall'ottobre 2023.

Secondo il dottor Fadel Naim, che lavora presso l'ospedale, l'ospedale ha riaperto solo due settimane fa, in seguito a un recente attacco.

Mahmoud ha affermato che i tre giornalisti "sono stati uccisi sul colpo e che pezzi di carne sono stati lasciati sparsi su quello che un tempo era un giardino ben curato della struttura medica".

"Un altro giornalista è stato segnalato con ferite gravi e ora è sottoposto a un intervento chirurgico in ospedale con scorte minime. Ci sono altre ferite gravi dovute alle schegge. Questi missili dei droni sono letali perché sono pieni di chiodi e pezzi di metallo. Quando esplodono, trapassano il corpo e causano gravi emorragie", ha riferito.

Aree in contrazione

Mentre si susseguono i massacri, l'esercito israeliano continua a ridurre le aree in cui vivono i palestinesi a Gaza.

Mercoledì l'ufficio umanitario delle Nazioni Unite ha dichiarato che le ultime cifre indicano che solo nelle ultime tre settimane, più di 100.000 persone sono state costrette a fuggire nella sola zona settentrionale di Gaza e di Gaza City.

Le Nazioni Unite affermano che, nonostante più di 640.000 persone siano state nuovamente sfollate negli ultimi tre mesi, da quando Israele ha rotto il cessate il fuoco, le autorità israeliane non hanno consentito l'ingresso di alcun tipo di riparo.

Medico muore per le ferite

Nella diretta streaming del 29 maggio, la scorsa settimana abbiamo parlato della famiglia al-Najjar, la cui casa è stata attaccata da un attacco aereo israeliano il 24 maggio a Khan Younis.

La dottoressa Alaa al-Najjar, specialista in pediatria, stava lavorando al Nasser Medical Complex quando la sua casa lì vicino è stata bombardata, incenerendo e uccidendo nove dei suoi 10 figli.

Suo figlio Adam, di 11 anni, è sopravvissuto, ma è rimasto gravemente ferito ed è ancora ricoverato in terapia intensiva.

Suo marito, il medico Hamdi al-Najjar, inizialmente sopravvisse al bombardamento, ma morì per le ferite riportate sabato 31 maggio.

Alaa e suo figlio Adam sono ora gli unici sopravvissuti della loro famiglia composta da 12 persone.

Evidenziare la resilienza

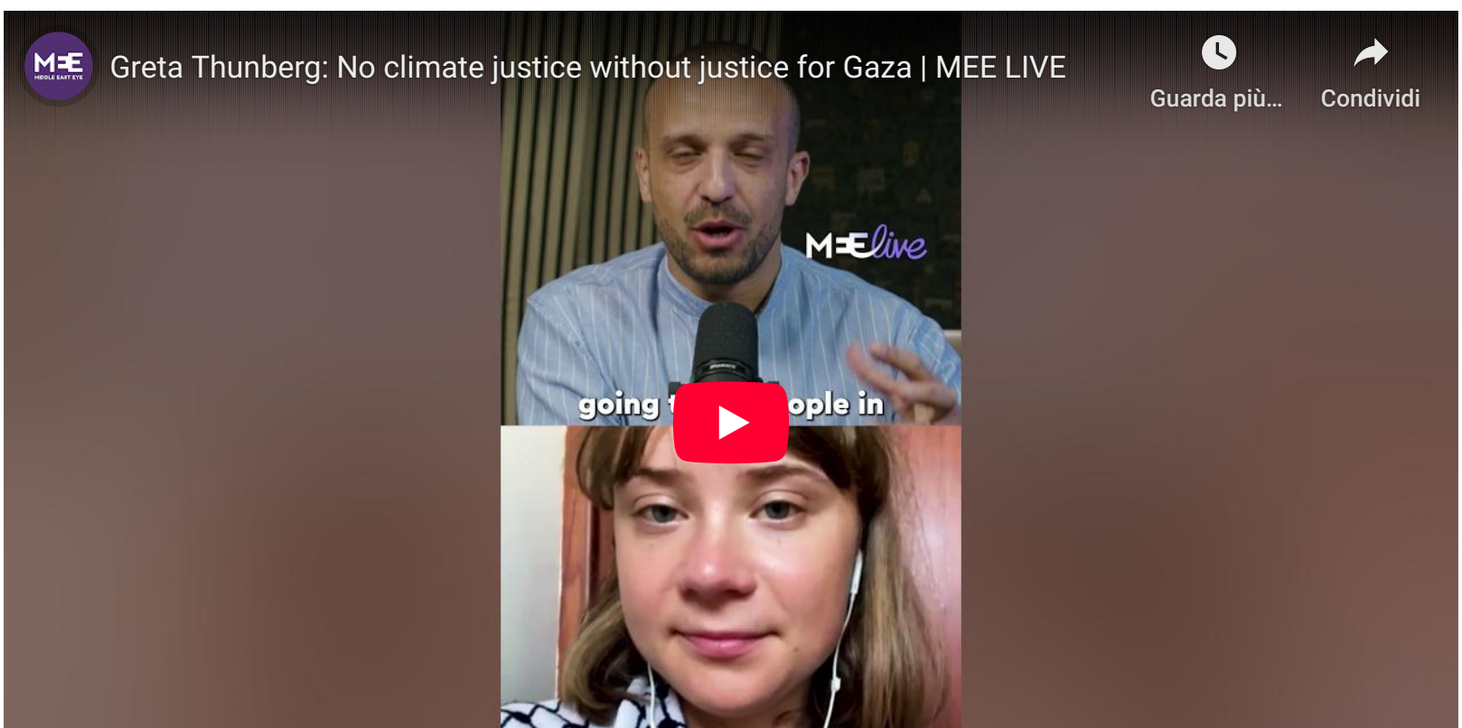
Infine, come facciamo sempre, abbiamo voluto dare risalto alle persone che esprimono gioia, determinazione e resilienza in Palestina e nel resto del mondo.

Un piccolo gruppo di volontari internazionali si propone di rompere l'assedio di Gaza.

La *Madleen* , una piccola imbarcazione, sta salpando dall'Italia attraverso il Mar Mediterraneo e dovrebbe raggiungere le coste della Palestina il 7 giugno.

L'equipaggio trasporta con sé aiuti per i palestinesi di Gaza: latte in polvere, farina, riso, pannolini, assorbenti femminili, kit per la desalinizzazione dell'acqua, forniture mediche, stampelle e protesi per bambini.

A bordo della *Madleen* c'è la giovane attivista per la giustizia climatica Greta Thunberg, da sempre sostenitrice fervente della lotta di liberazione palestinese e attivista contro il genocidio di Israele.

Il 3 giugno, mentre l'imbarcazione navigava in acque internazionali vicino alla Grecia, dei droni volteggiavano sopra le teste degli attivisti. Si è scoperto che si trattava di Heron, droni di sorveglianza di fabbricazione israeliana sviluppati dalla Israel Aerospace Industries e venduti alla Grecia nell'ambito di una partnership con Israele che consente un potenziale accesso indiretto all'esercito israeliano.

Thunberg, 22 anni, ha recentemente parlato con *Middle East Eye* , spiegando perché l'attivismo per il clima è strettamente legato alla solidarietà con la Palestina.